

Perché Delta e nessun'altra.
DELTA
 £.2.600.000
 Valutazione minima qualsiasi usato e la differenza al tasso fisso dell'8%
rosati LANCIA

Ieri ● minima 8°
 ● massima 22°
 Oggi il sole sorge alle 6,30 e tramonta alle 17,18

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA
 viale Mazzini 5 - 384841
 via trionfale 7996 - 3370042
 viale XXI aprile 19 - 8322713
 via tuscolana 160 - 7856251
 eur - piazza caduti della montagna 30 - 5404341

Parla Goffredo Bettini segretario della federazione del Pci
 «Un appello all'orgoglio democratico di tutti i cittadini della capitale»

«Dc e Psi non vogliono discutere di Roma perché il loro bilancio è fallimentare. Candidati con troppo sperpero di denaro: ecco l'origine dell'affarismo»

«Libertà di voto per la città»

«Dc e Psi stanno cercando in tutti i modi di nascondere agli elettori perché si vota e su cosa si vota a Roma». Goffredo Bettini, segretario del Pci, fa il punto sulla campagna elettorale e sulle prospettive future. «Il pentapartito parla dell'Ungheria perché non può parlare della città, di come l'ha ridotta», dice ancora Bettini. «Facciamo un appello alla libertà di voto, all'orgoglio democratico di Roma».

STEFANO DI MICHELE

«Una campagna elettorale piena di possibilità, di "chances" di vittoria», Goffredo Bettini, segretario del Pci romano, non nasconde la fiducia per il possibile risultato del 29 ottobre. Ma non nasconde nemmeno i rischi, legati all'ambiguo comportamento della campagna elettorale di Psi e Dc. «Questi due partiti stanno cercando in tutti i modi di nascondere agli elettori perché si vota e su cosa si vota», dice Bettini.

Ma qual è allora la questione vera? Quale la posta in gioco il 29 ottobre? C'è chi ha messo di mezzo Andreotti, chi l'Ungheria, chi il riformismo proslavo venturo....

La questione è semplice - risponde Bettini - si vota perché l'alleanza Dc-Psi - e non lo diciamo solo noi - ha governato male, ha procurato danni molto difficili da riparare. Ora il buonsenso, un minimo di correttezza istituzionale, di accettazione del libero gioco democratico imporrebbero che di fronte a questo fatto - naturalmente se i cittadini si esprimono in questo senso - l'opposizione democratica sostituisca il governo che ha

mizzare strumentalmente sulle elezioni. Siccome la Dc e il Psi non possono parlare di Roma, perché il rendiconto da fare è del tutto negativo, allora si inventano complotti «masso-comunisti» come fa Forlani, o cercano d'intimidirci come fa il Psi, passando dagli insulti al nostro capolista Alfredo Reichlin a quelli al nuovo corso del Pci fino al tentativo di usare malamente l'Ungheria. Basta, con questo tipo di imbroglio bisogna farla finita.

Un imbroglio, dici. Ma allora qual è il senso vero della battaglia che si sta combattendo nella capitale?

Quello di un voto di grande importanza per i destini della città, che deve giudicare quattro anni di governo Dc-Psi e che deve concentrarsi su un confronto per il futuro basato sui programmi. In questi ultimi giorni questo

dobbiamo far intendere bene agli elettori, alle menti libere, denunciando ogni sorta di ricatto materiale e ideologico e richiamando questa straordinaria città alla sua passione democratica, al suo slancio ideale, generoso e progressista.

Tu, in queste settimane di campagna elettorale, che hai fatto, che impressioni hai avuto?

In decine di incontri che ho fatto è venuta chiara la conferma che esiste un'altra Roma, piena di buona volontà, laboriosa e stanca di un rapporto con la politica spesso oscuro e lontano. C'è voglia di capire, di far valere i propri diritti, di scegliere sulla base della chiarezza.

Il Pci propone di accettare già da adesso con chiarezza. Ma il Psi replica che se ne parlerà solo dopo il 29 ottobre...

Questo conferma il ragionamento che ho svolto prima.

Quello che il Psi pensa di fare è il contrario di ciò che io penso sia giusto nel rapporto tra le istituzioni e i cittadini. Nessuna cambiale in bianco deve essere data. I politici del pentapartito hanno fatto il comodo loro in Campidoglio per quattro anni, pensando di non dover rispondere a nessuno, litigando o mettendosi d'accordo a seconda della convenienza e producendo solo inefficienza e instabilità. Sarebbe molto più salutare se ognuno, nel momento in cui chiede voti, li chiedesse, invece che per un'immagine vuota o per uno scambio di favori, per dei programmi chiari, indicando anche le prospettive politiche che li dovrebbero sorreggere. In questo modo il voto della gente conterebbe di più. Ma questo tipo di democrazia, con forti alternative programmatiche, forse dà molto fastidio al patto tra Andreotti e Craxi, che mi pa-

re si stiano dividendo tutto in Italia: informazione, mondo economico, persino i magistrati scomodi devono essere rimessi in riga. Ed ora vogliono spartirsi anche Roma.

Tutto accompagnato da un duro attacco ai comunisti.

Certo, ma questa sorta di regime non colpisce solo il Pci. Colpisce la libertà di tutti. Ma solo il Pci avverte con la dovuta forza questo pericolo, che non è certo una nostra invenzione. Basterebbe constatare che nel corso della campagna elettorale Dc e Psi non si sono mai attaccati. Si preparano così a costituire una nuova santa alleanza che smentisce nel modo più chiaro lo slogan socialista che dice: «Il Psi cambia la città». No, il Psi fa restare quelli di prima. E l'unico modo per impedirlo è il voto al nuovo Pci.

Manca solo una settimana all'apertura delle urne. Puoi fare un primo bilan-

cio su quello che il Pci ha fatto fino ad ora e su ciò che deve fare nei prossimi giorni?

La lotta sarà aspra. Noi dobbiamo fare appello alla libertà di voto, dobbiamo richiamare ad un orgoglio democratico tutti i cittadini. Il partito ha lavorato bene, ma in questi ultimi giorni dobbiamo fare molto di più. Arrivare in tutte le case, incontrare la gente, usare il telefono, portare la propaganda ovunque. Questi sono i nostri strumenti: il dialogo, il confronto, il vedere in faccia l'elettore per indurlo a ragionare serenamente e a valutare la nostra proposta concreta per Roma: dalla casa al lavoro, dall'ambiente al traffico. Per dire loro che questi sono diritti che devono essere rispettati in una città moderna e giusta. E che invece le compravendite levanterie dei partiti di governo alla fine faranno peggiorare la vita di tutti.

Lo scontro elettorale tra cartacce e manifesti



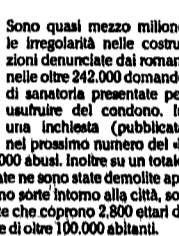
All'appuntamento con le urne manca una settimana. E nella città, nessun quartiere escluso, non c'è spazio che non sia stato riempito dai manifesti elettorali. Ogni angolo, ogni muro e anche ogni cassonetto dell'immondizia è buono per le affissioni. Questo nonostante la «promessa» di usare solamente gli spazi elettorali. Naturalmente, nella «guerra» per coprire il maggior numero di muri, i manifesti attaccati dagli avversari vengono strappati e sostituiti con quelli che riproducono i volti rassicuranti dei candidati rivali. Accade in questo modo (come si vede nella foto) che i marciapiedi vengano riempiti di cartacce. E la battaglia durerà ancora cinque giorni, fino alla mezzanotte di venerdì.

Scuola nuova a Corviale. Ma i bambini studiano altrove

Hanno una scuola nuova di zecca. Ma, per qualche oscuro inghippo burocratico, trecento bambini di Corviale sono costretti ad accettare l'ospitalità di un altro istituto. I ragazzini, fino all'anno scorso, facevano lezione in via Ettore Ferrari. Ma la scuola (media ed elementare) è stata dichiarata inagibile dalla Usl. Genitori e insegnanti ritenevano che il nuovo edificio in via Mazzacurati, finalmente pronto, sarebbe stato consegnato. Invece i bambini sono stati trasferiti in un altro quartiere, per giunta senza che sia stato istituito un servizio di scuolabus. Domani, alle 8,30, è in programma una manifestazione di protesta davanti alla nuova scuola.

Abusivismo. Quasi mezzo milione di irregolarità. Sono quasi mezzo milione le irregolarità nelle costruzioni denunciate dai romani nelle oltre 242.000 domande di sanatoria presentate per usufruire del condono. In una inchiesta (pubblicata nel prossimo numero del «Mondo»), si contano ben 461.000 abusi. Inoltre su un totale di oltre seimila opere denunciate ne sono state demolite appena 372. Negli ultimi anni sono sorte intorno alla città, sostiene il settimanale, 92 borgate che coprono 2.800 ettari di superficie con una popolazione di oltre 100.000 abitanti.

Incendio all'agenzia 12 del Banco di Roma

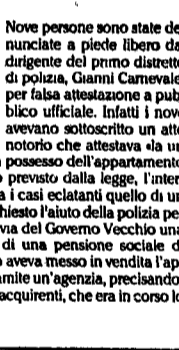


L'incendio, di dimensioni contenute, è scoppiato ieri mattina, pochi minuti dopo le 8. Un computer modello M240 che si trovava negli uffici dell'agenzia 12 del Banco di Roma, in via Cicerone 77, ha preso fuoco in seguito ad un corto circuito. Le fiamme hanno danneggiato una macchina da scrivere, due pannelli e due scrivanie. Danni lievi, anche grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco.

Sfratti facili. Denunciati nove proprietari

Nove persone sono state denunciate a piede libero dal dirigente del primo distretto di polizia, Gianni Carnevale, per falsa attestazione a pubblico ufficiale. Infatti i nove avevano sottoscritto un atto notorio che attestava «la urgente necessità» di rientrare in possesso dell'appartamento per ottenere, secondo quanto previsto dalla legge, l'intervento della forza pubblica. Tra i casi eclatanti quello di un giovane di 29 anni che aveva chiesto l'aiuto della polizia per sfrattare da un monolocale di via del Governo Vecchio una signora di 80 anni che vive di una pensione sociale di 400.000 lire al mese. Il ragazzo aveva messo in vendita l'appartamento per 108 milioni, tramite un'agenzia, precisando, per non scoraggiare i possibili acquirenti, che era in corso lo sfratto esecutivo.

Piazza Navona. Una veranda bianca «shocking»



Da lontano o da vicino, l'effetto è lo stesso. Terribile. Un autentico pugno in un occhio, anche se i turisti non sembrano prestare alla cosa molta attenzione. I proprietari di uno stabile che dà su piazza Navona, evidentemente poco avvezzi a questioni di sensibilità, hanno verniciato con una bella mano di bianco una veranda del secondo piano. Passi la veranda. E il bianco, del resto, è un bel colore. Ma cosa c'entra con piazza Navona?

DIARIO DELLE ELEZIONI -6- ellekappa

Corso di via, qui a Roma, il 29 ottobre si saranno le elezioni e noi aspettiamo con fiducia un bel terremoto della scala Reichlin.

CI SONO LE ELEZIONI PERCHÉ GIUBILO, SCOPERTO CON LE MANI NEL SACCO SE NE È DOVUTO ANDARE. QUELLO STESSO GIUBILO LODATO DA FORLANI PER IL SUO ATTACAMENTO AL PARTITO.....

...ALLA POLTRONA, ALLE TANGENTI, ALLA PASTINA GLUTINATA...

LA CHIESA È ENTRATA DIRETTAMENTE NELLA CAMPAGNA ELETTORALE CON LETTERE DI RACCOMANDA ZIONE

IL CONVENTO DI SANTA RITA CONSIGLIA DI VOTARE DC?

HA LA DC NON ERA DEVOTA A REGINA COELI?

INTANTO FORLANI SMENTISCE ANCORA UNA VOLTA L'ESISTENZA DI UN ACCORDO TRA DC E PSI

NON C'È NESSUN ACCORDO PER IL PSINDACO DI ROMA!

QUESTA SETTIMANA È STATA MOLTO MOVIMENTATA: CRAXI, DURANTE UNA GITA IN BARCA HA ANNUNCIATO DI VOLER RESTITUIRE IL TEVERE AI ROMANI....

E TUTTO IL RESTO??

...CARRARO HA ACCUSATO REICHLIN DI ESSERE UBRIACO....

È DA QUANDO IN QUÀ REICHLIN BEVE?

DA QUANDO HA SAPUTO CHE CARRARO È UN FIASCO!

A ROMA IL PSI FA LA CAMPAGNA ELETTORALE REGALANDO OLIO, PASTA E POGHODORI

PER FAR CAPIRE MEGLIO AGLI ELETTORI QUAL È IL PROGRAMMA DEL PARTITO

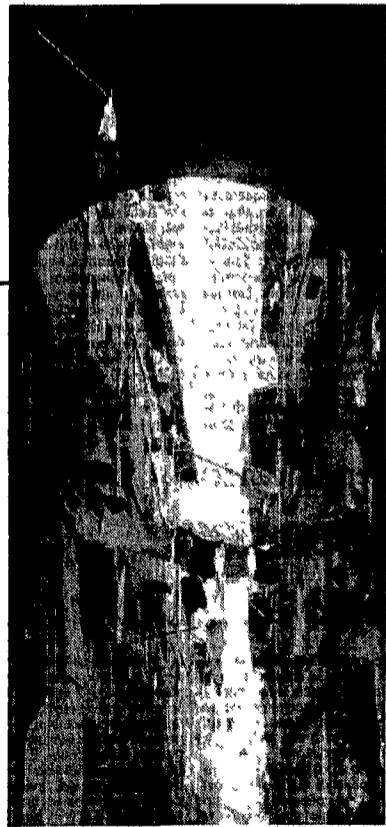
CARO DIARIO, QUALCUNO INSISTE CON LA STORIA DELLE MANI LIBERE.....

...CHE POI NON VEDE L'ORA DI INFILARLE IN QUALCHE SACCO DI ROMA

CIAO DIARIO, A PRESTO. P.S.: CARRARO HA AVUTO UNA SPLENDIDA IDEA PER LE STRADE DI ROMA: TUTTE PIENE DI BUCHE.....

QUANDO DIVENTA SINDACO CI GIOCA A GOLF!

CIAO!!!



L'urbanistica degli anni di cemento

ALLE PAGINE 23, 24, 25, 26